

BLUE FLASH!

2 – Febbraio 2021

CALL OF DUTY

In maniera totalmente inaspettata, almeno per quanto mi riguarda, è stato conferito a Mario Draghi il mandato di provare a formare un nuovo governo, accettato con riserva. Mai e poi mai avrei creduto che una persona iconica e dalla IMMENSA caratura internazionale potesse accettare di infangarsi nel pantano della attuale politica italiana in un Parlamento zeppo di incompetenti e di "scappati di casa". Non ci avrei scommesso un euro. L'idea di una trattativa tra Draghi e Di Maio o la Bernini mi agghiaccia peggio del film Alien! Ma non è la prima volta che Draghi accetta di "sporcarsi" le mani (col rischio di bruciarsi) rispondendo "presente" alle chiamate più ostiche. Nel 1991 è Direttore generale del Tesoro durante l'attacco speculativo alla Lira del '92, nel 1995 è Governatore della banca d'Italia subito dopo lo scandalo del predecessore Antonio Fazio, nel 2011 è chiamato a governare la BCE nel momento più caldo e rischioso dell'Eurozona contribuendo in modo determinante alla sopravvivenza dell'euro. Anche questa volta viene chiamato alle armi in un momento cruciale per il futuro italiano stritolato dalla pandemia, dalla recessione economica e sociale e dal rischio di non saper utilizzare i soldi del Recovery Fund europeo.

A voler essere obiettivi e minimamente dietrologici la crisi di governo innescata da Renzi è stata effettivamente sospetta, nei modi e nei tempi. Ma se anche fosse stata una "manovra di palazzo" (possibile ma non probabile) ordita da poteri forti, l'Europa aveva 200miliardi di motivi per pretendere un governo serio, stabile, credibile ed efficiente in grado di spendere bene i soldi del Recovery. Se Super Mario riuscirà nel suo intento di creare un governo (e risulta difficile pensare che abbia accettato senza un minimo di garanzia) ciò potrebbe rappresentare un vero Game Changer per l'Italia almeno nel breve-medio termine. E se il "pacchetto" comprendesse anche la sua elezione a Presidente della Repubblica nel 2022 potrebbe finalmente esserlo anche nel lungo termine. Le sue parole nel brevissimo discorso tenuto ieri sono, nel suo stile, affilate come un bisturi: "La consapevolezza dell'emergenza richiede risposte all'altezza della situazione". Un "whatever it takes" in salsa italiana.

I governi tecnici non necessariamente funzionano solo per il fatto di essere tali. Un contrappeso politico è fondamentale e riteniamo che, a differenza ad esempio del governo Monti, Draghi per caratteristiche personali, prestigio ed esperienza possa essere in grado di aggregare da una parte e spaccare dall'altra, in meglio, la politica italiana. D'altronde se è riuscito a convincere Weidmann della Bundesbank tedesca ad accettare che la BCE comprasse i titoli del debito "pizza e mandolino" riteniamo possa trovare un accordo con Di Maio e soci, con tutto il rispetto per il primo... Vi è un'altra differenza fondamentale rispetto all'esperienza Monti. Quest'ultimo è stato chiamato in un momento finanziario gravissimo, con lo spread a 500 ed il rischio concreto per l'Italia di uscire dalla zona euro. Il momento storico era quello del "lacrime



e sangue" e dell'austerità finanziaria. Oggi al contrario, giusto o sbagliato che sia, viviamo nell'epoca del MMT e Draghi si troverebbe nel ben più agile (e politicamente agevole) ruolo di chi spende, non di chi taglia. Ovviamente insieme alla spesa l'Europa si aspetta anche una serie di riforme improrogabili per il futuro del paese.

Chi conosce la storia di Draghi, andando oltre alla banale etichetta di "banchiere-massone-globalista", sa che dietro una personalità apparentemente fredda si cela una persona estremamente equilibrata, capace di ascoltare e mediare, di agire quando opportuno, lungimirante e attento alle dinamiche sociali (soprattutto riguardo ai giovani o alle aree economicamente arretrate). Riteniamo che egli sia il meglio che in questo momento possa capitare nella storia italiana.

Siamo stati molto negativi sul paese nel corso degli ultimi mesi e restiamo per ora prudentemente scettici per il lungo termine. L'Italia sta accumulando un enorme ammontare di debito, con la tacita approvazione europea, per contrastare gli effetti del virus. Ma la pandemia finirà ed esiste una sostanziale differenza tra spendere bene (infrastrutture, scuola, sanità, tecnologia, incentivi fiscali) e spendere male (bonus monopattini, banche a rotelle, voucher vacanze...). Spendendo bene, inclusi i soldi del Recovery fund, la futura crescita del PIL sarà in grado almeno parzialmente di compensare la crescita del debito. Perché arriverà il momento in cui tornerà in vigore il fiscal compact e lo scenario peggiore sarebbe quello di aver aumentato il debito e dover rientrare senza aver efficacemente stimolato la crescita di lungo termine. Con un'ottica di più breve termine stiamo invece provvedendo a smontare, con gradualità, i nostri short su FTSE MIB e BTP. E se poi oltre a Draghi Presidente del Consiglio avessimo Cottarelli ministro dell'economia e Bertolaso alla Sanità potremmo seriamente pensare di girare in positivo il nostro posizionamento.

Per quanto, come noto, restiamo scettici sul proseguo incontrastato dell'attuale rally di mercato dobbiamo ammettere che la policy "dream team" mondiale costituito da Lagarde/Powell/Yellen/Biden e ora Draghi sarà fortemente espansivo come mai nella storia mondiale recente. Questo si è un elemento positivo per i mercati di cui tenere conto, non acronimi senza senso come TINA, FOMO o YOLO ("you only live once", tanto per capire il livello...).

Il naufragio del tentativo di Draghi (possibile ma non probabile) costituirebbe al contrario un errore gravissimo che potrebbe avere serie conseguenze per l'Italia e l'Europa. È come se Maradona arrivasse in una squadra di "scarponi" di Serie C e lasciasse prima di giocare una sola partita. Recentemente, proprio in occasione della morte del super cannoniere argentino, è stato chiesto ad Ottavio Bianchi, storico allenatore del Napoli, se fosse stato difficile gestire il campione. La sua risposta, alla Draghi, è stata: "assolutamente no, non è difficile gestire Maradona ma piuttosto gestire chi si crede Maradona!"

Disclaimer

This document does not represent advertisement material and it does not constitute an offer to anyone. The performances figures shown in this document are based on either estimated or final prices as supplied to BlueStar by third party information providers. Although BlueStar and its information providers seek to ensure that such information is accurate and has been obtained from sources presumed to be reliable, no warranty, expressed or implied, is made as to its accuracy and BlueStar shall not be held liable for any inaccuracies or incompleteness. Past performance is not necessarily indicative of future results. It is made with the aim of informing BlueStar's clients and may not be redistributed to third parties albeit related to BlueStar's client without the express, written consent of BlueStar. The information contained in this document shall not be considered as legal, tax, regulatory or other advice. Its recipient should obtain relevant and specific advice regarding its local regulation before making any investment decision.